



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



**PROVINCIA
DI PARMA**

FO.C.U.S.
Formazione di Competenze Utili ai Sistemi

PROGETTO TERRITORIALE

“BIENNIO INTEGRATO”

PROVINCIA DI PARMA



INDICE

1. La progettazione dei percorsi integrati a cura di Giancarlo Sacchi	Pag. 5
2. Obiettivi pedagogici e professionali	Pag. 7
3. Organizzazione didattica	Pag. 9
4. Griglia per la produzione dei moduli	Pag. 11
5. Indicazioni per la progettazione esecutiva	Pag. 13
6. Area dei linguaggi	Pag. 15
7. Area scientifico-tecnologica	Pag. 20
8. Area storico-giuridico-economica	Pag. 25
9. Area di indirizzo	Pag. 31
10.Indirizzo moda	Pag. 32
11.Indirizzo meccanico	Pag. 34
12.Indirizzo amministrativo segretariale	Pag. 39
13.Indirizzo servizi di cucina	Pag. 45
14.Indirizzo agro-alimentare	Pag.47
15.Area trasversale	Pag.52

Il presente report è stato realizzato nell'ambito del progetto "FO.C.U.S. - Formazione di Competenze Utili ai Sistemi, promosso e finanziato dall'Amministrazione Provinciale di Parma a sostegno dei percorsi integrati (approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 833 del 18/09/2003, a valere sulla Misura C.1, Periodo 2002-2006 del Fondo sociale Europeo, Obiettivo 3 - Rif.P.A. 2003-0418/PR).

Le azioni progettuali sono state realizzate da un'Associazione Temporanea di Imprese composta da Consorzio FORMAFUTURO EnAIP PARMA e IAL Emilia-Romagna (mandatario. EnAIP Parma; mandanti: Consorzio FORMAFUTURO e IAL Emilia-Romagna Sede di Parma).

Hanno collaborato alla stesura del progetto:

Istituti di istruzione secondaria superiore:	Agenzie formative:
<ul style="list-style-type: none"> ● IPSIA "P. Levi" sedi di Parma, Bedonia, Busseto e Fornovo Ferri Francesca, Furia Paolo, Ferrari Cristina, Mampanini Margherita, Bertolotti Fabio, Petini Pietro, Delchini Vincenzo, Cerri Luciano, Scalera Silvana, Mavilla Elisabetta, Meri Ferrari, Borsetti Annalisa, Portera Arcangela, Mirella Mezzetta, Patrizia Monica, M. Cristina Pisano, Giordano Morelli, Iaderosa Dario, Terzi Vincenzo, Ferrari Roberto, Bocchi faustino, bonetti Ivo, Paglia Umberto, ● IPSA "S.Solari" Fidenza Sesenna Giuliana, Marcon Elena, Orioli Fiorenza, Urso Giuseppina, Franchi Michela, Dondi Maura, ● IPSCT "P. Giordani" Parma Dall'Asta Maria, Ugolotti Cristiana, Demasi Bruno, Bertocchi Rina ● IPSSAR "G. Magnaghi" Salsomaggiore Terme e Parma Strangi Antonio, Botti Nadia, Bigoi Laura, Antonuccio Cristina, ● IP "Zappa" Borgotaro Brugnoli laura, Groppi Claudia, Vannoni Lorella, Del Nevo Giuseppe, Angiolini Paola, Zanrè Gianfranco, Ponzini Paola, Martinelli Lucia, Gatti Mirca, Rulli Grazia, ● IP "Don Lazzerò" Montechiarugolo Monica Silvia, Frullanti Bettina, raschi Cinzia, Bersellini Andrea, Zanichelli Elisabetta, Antonio Molini, 	<ul style="list-style-type: none"> ● AGRIFORM Laura Rivara, Nadia Lorenzelli, Battilocchi Ilaria Balduzzi Roberto ● CESVIP Gino Ferrari, Eclita De Liguori, Campanini Cristiana ● ENAC Barbara Spotti, Bisagni M. Paola, Rigoni Ilaria, Crovini Sabrina, Puzone Paola, Micaela Favini ● ENAIP PARMA Andrea Ghironi, Daniela Faini, Gennari Rocco, Davide Mora, Luca Sarti, Gianpaolo Zardin, Orlandotti Fabrizio, Bontempo Giuseppe, Francesco Alinovi ● CONSORZIO FORMA FUTURO Carla Zanotti, Sara Calzetti, Corneglia Bevilacqua, Probo Pratissoli, Saliprandi Romano, ● IAL EMILIA ROMAGNA Teodora Campanini, Rosaria Fornari, Gino Ferrari ● ECIPAR Andaloro Roberto, Beghè Daniele, Benassi M.Lisa

<ul style="list-style-type: none"> ● ITC “M. Melloni” Parma Serena Savini, Guido Poli, Raffaella Bonori, Ornella Bocchi, Raffaella Fiori, Rosanna Melfi, Baiocchi Elisabetta. ● ITIS “L. da Vinci” Parma Mainardi Carlam, Parisini Giovanna, Pietralunga Giancarla, Roberti Roberta, Grassi Antonio, Reboli Raffaele, Puglisi Gianmarco, Remo Nizzoli, Temporini Cinzia, ● ITIS “A. Berenini” Fidenza Cervi M. Cristina, Delledonne Lucia, Corchia Francesca, Davighi Federica, Adorni Ginetta, Avanzi Fabio, Spotti Pier Giacomo ● ITSOS “C.E. Gadda” Langhirano e Fornovo Ghidini Cinzia, Bazzani renata, Carbognani Paola, Regina Sofia, Antonuccio Antonella, Dall’Oglio Paola, Cantarelli Isabella, Bertolani Patrizia, Dall’Asta Gabriella, Porcari Graziana, Missorini Claudia, Taverna Maria Nerina ● ITPACLE “Sacro Cuore” Traversetolo Arduini Ombretta, Bisi Elisabetta, Tosi Gabriella, Suor Annarita Tabloni, Sacchetti Rita, Costetti Annamaria, Rossi Paolo, Sofia Leonora, 	
--	--

Supervisione scientifica a cura di Giancarlo Sacchi

Supervisione a cura della Provincia di Parma Assessorato Politiche per la Formazione, il Mercato del Lavoro e le Pari Opportunità (dott. Maria Rosaria Ciaburri, dott. Erika Azzali)

Redazione dei testi curata da gruppi di lavoro per aree costituiti dagli insegnanti e formatori sopra citati

Progetto editoriale curato da EnAIP PARMA – Mariateresa Mora e Maria AdeleValla

Approvato dal Comitato di pilotaggio Provinciale composto da: dott. M. R. Ciaburri (Provincia di Parma), G. Sacchi (esperto IRRE), L. Morace (CSA), F. Ferri (IPSIA P. LEVI), S. Savini (ITC M. MELLONI), G. Zani (ENAIIP PARMA) e F. Antozzi (ENAC)

LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI

di Gian Carlo Sacchi

Con l'emanazione delle linee guida regionali, che offrono indicazioni per la progettazione, sintetizzando un notevole apparato normativo e di accordi tra il Governo Nazionale e le Regioni, nonché quello più specifico tra la Regione Emilia Romagna e l'Ufficio Scolastico Regionale, i **percorsi formativi integrati** hanno acquistato valore "**istituzionale**".

Questo progetto in particolare è sostenuto dalla legge regionale n. 12/03 soprattutto per quanto riguarda il "**biennio**" post scuola secondaria di primo grado e da una sperimentazione "triennale" finalizzata alla conquista di una qualifica professionale che sarà riconosciuta su tutto il territorio nazionale.

Il quadro legislativo ed amministrativo, come si sa, è ancora in notevole evoluzione, ma intanto sul piano culturale e pedagogico - didattico è possibile "**sperimentare**" un primo dato: **il percorso formativo integrato**, specialmente a livello di biennio, è un percorso a geometria variabile, che collega diversi indirizzi scolastici con il valore formativo della "**cultura del lavoro**".

Un tale impianto mette in relazione i caratteri logico - sistematici trasmessi dalla scuola con quelli empirico - problematici richiesti alla formazione professionale. La reciproca contaminazione ed implementazione delle due impostazioni fa sì che vi sia un aumento sia della formazione generale, che utilizza le esperienze e le attività professionali, sia di quella di indirizzo, a sua volta proposta, nel suddetto biennio, con valenza orientativa.

Visto da entrambe le prospettive il problema cruciale riguarda la cosiddetta formazione generale, per la quale all'interno di questa sperimentazione si è pervenuto, nell'accordo tra Stato e Regioni (19/6/03), all'emanazione di **standard minimi di competenza**.

A livello di dibattito sulla riforma del sistema sappiamo che la questione sta tra i due canali, quello liceale e quello dell'istruzione e formazione professionale, ma per tutti e due non va dimenticato che nell'esperienza adolescenziale e nelle richieste del mondo del lavoro ci sta l'esigenza di non rinviare troppo il momento in cui "**mettere le mani in pasta**", perché questo aiuta non solo l'adattamento, ma anche l'autostima ed il protagonismo giovanile, così come l'ingresso precoce in azienda senza adeguate competenze significa non solo esporsi all'obsolescenza in relazione al rapido cambiamento, ma parcellizzare e localizzare i luoghi dell'apprendimento professionale privando il sistema dell'opportunità di offrire un qualificato "**liceo tecnico**".

In tale prospettiva sembra che anche le iniziali visioni separatiste tra le **"due culture"**, che inevitabilmente associavano gerarchizzazioni sul piano culturale e sociale, stiano rientrando ed il dibattito sembra spostarsi dalla quantità dei percorsi alla **qualità della didattica**.

Una competizione forte tra gli indirizzi genera dispersione, una competizione debole, entro un quadro strutturale sufficientemente capiente, come ad esempio appunto il biennio, produce orientamento. All'interno di questo contenitore però occorre fare il massimo sforzo per migliorare l'apprendimento e perseguire con tenacia il successo formativo; per fare ciò non sembra vi sia altra strada che quella di far leva sull'**innovazione metodologico - didattica**.

Forse ad alcuni potrà sembrare ovvio che per imparare bene occorra insegnare altrettanto bene, ma i dati in circolazione non ci fanno stare tranquilli; altri potranno pensare ad un futuro nel quale gli attuali istituti professionali e i centri di formazione fondendosi potranno garantire la "seconda gamba" del sistema, ma di sicuro una semplice azione sulle strutture o sui meccanismi di governo o di gestione non risolvono il problema, che è pedagogico, cioè trovare la strada migliore per....., e culturale.

Non si improvvisa un'azione congiunta di questi due **"sottosistemi"** se prima non vi è stato un confronto ed un'intesa tra i caratteri epistemologici ed esperienziali di cui sono rispettivamente portatori.

La palla, dai politici, che ci devono indicare gli obiettivi, deve passare dunque ai professionisti, i quali devono mettere in campo azioni **"competenti"** per perseguire e raggiungere gli obiettivi.

Tra politici e professionisti dunque un'intensa sinergia, comuni intenti, ma reciproca autonomia, perché diverse sono le attribuzioni. Partendo da qui, e quindi inevitabilmente da un'azione territoriale, cioè da progetti formativi concreti, si potrà andare progressivamente verso una qualità di sistema, sia locale, ma anche generale, regionale e oltre.

Le finalità politiche dell'integrazione nella nostra regione sono note: **"non uno di meno"**, cioè il principio dell'inclusione sociale, l'integrazione delle politiche che si riferiscono ai servizi alla persona, la valorizzazione del **"sistema delle autonomie"**, territoriali e funzionali.

In buona sostanza se la Regione emana atti di governo, come è avvenuto per le linee guida, questi servono ad indicare gli obiettivi del sistema regionale, che verranno raggiunti attraverso un'adeguata e capace programmazione territoriale delle opportunità ed il riconoscimento del ruolo nella progettazione a scuole ed enti di formazione accreditati. Questo per far cogliere anche a livello didattico che un conto è una responsabilità solo nella trasmissione di un contenuto elaborato da un sistema centralistico, un altro è elaborarlo, dal basso, a partire non dal pensato, ma dai pensanti, cioè dalle comunità di pratiche, che in un'ottica di autonomia funzionale appunto, vengono chiamati

a farsi carico dei bisogni formativi del territorio, di rapportarli con quelli della crescita culturale ed evolutiva generale delle persone ed a progettare il che cosa ed il come della formazione.

Nel nostro sistema regionale, per quanto detto all'inizio, la legge regionale riconosce una funzione formativa propria ad entrambi i predetti sottosistemi (addirittura passa alle scuole la percentuale di curriculum che la legge n. 52/03 attribuisce alle "caratteristiche regionali"), ma chiede loro un contributo per la qualificazione dell'intero sistema, sia per quanto riguarda appunto il valore formativo della cultura del lavoro, comprendendo in questo anche una funzione primaria alle imprese, attraverso, ad esempio, i tirocini (utili all'analisi dei fabbisogni, alla comprensione dei caratteri degli ambienti di lavoro, ecc.), sia per quanto questa possa intervenire per contrastare la dispersione, perché il risultato finale, come si è detto, rimane quello legato ad una formazione dell'uomo, del cittadino e del lavoratore, attraverso un percorso in cui ogni allievo possa beneficiare "in diretta" dei diversi punti di vista, di una strategia comune, che possa rappresentare il valore aggiunto, sia sul piano dell'ampliamento che su quello della diversificazione e qualificazione dell'offerta formativa.

Per arrivare ad un obiettivo comune migliorato occorre che la scuola, ed è un richiamo ormai ovvio anche se ancora poco praticato, si apra ad accogliere un punto di vista diverso all'interno della struttura culturale e metodologica del suo progetto e che la formazione professionale lo sappia veramente esprimere, per la trasferibilità in chiave didattica del patrimonio formativo proveniente dal mondo del lavoro.

OBIETTIVI PEDAGOGICI E PROFESSIONALI

Il cambiamento reale proposto da questa sperimentazione e ribadito dalla suddette linee guida non riguarda tanto l'ammodernamento dei saperi e/o la modifica delle strutture: è questo infatti il modello fin qui adottato dalla cultura riformatrice a livello nazionale, dove dal centro vengono le novità e in periferia si applicano.

Questo progetto vuole invece anticipare le modalità con le quali si possono intercettare le domande, elaborare i percorsi, e non solo, come in passato, organizzare bene le risposte locali in termini di adempimento ad un dettato omogeneo di carattere generale.

Ai più forse sfugge ancora che dopo la recente "**costituzionalizzazione**" delle autonomie scolastiche il rapporto centro - periferia dovrà mutare radicalmente, sia che si tratti di centro nazionale, ma anche regionale.

Ed allora, in coerenza con la sua legge, l'Emilia Romagna non gestisce i curricoli, indica gli obiettivi consegnando il resto alle autonomie funzionali. In quest'ottica gli insegnanti non sono più

"titolari" soltanto una disciplina da gestire entro spazi prestabiliti, ma è richiesto loro di **"fare sistema formativo locale"**, e, in questo caso, di farlo in integrazione con la formazione professionale. Se dunque i programmi nazionali allentano complessivamente i loro vincoli e le discipline servono per "produrre" apprendimento deve cambiare innanzitutto la modalità di elaborazione del curriculum, che abbandona sempre di più la ricetta ministeriale e/o accademica e si sporge verso la ricerca professionale e territoriale.

A questo fine da un lato operano team integrati per ogni progetto indirizzato alla rispettiva qualifica professionale e, dall'altro, le risorse professionali del territorio, provenienti sempre dai due sottosistemi, ricercheranno quelle intese culturali che siano capaci di orientare il sistema verso l'efficacia formativa.

Tutto questo parte sempre da una domanda sociale che i territori stessi nelle loro espressioni funzionali e di governo devono saper appunto intercettare ed a cui devono saper rispondere, ma si tratta di una progressiva articolazione che sul piano culturale e formativo fa crescere il sistema stesso in una logica di rete, con degli snodi che nella tradizione politico - amministrativa della nostra regione oggi si identificano con le province.

Nell'ottica del governo regionale, che nella nota legge non si realizza in maniera autarchica, ma aperto a sua volta ad una rete nazionale (vedi il tavolo stato - regioni, come strumento efficace per ogni buon sistema federale, ed il principio della "legislazione concorrente" introdotto dalla modifica del titolo quinto della Costituzione), nonché volto ad un rapporto diretto con altri partner europei (si pensi all'Europa delle regioni anche per la gestione attuale del "fondo sociale"), i "comitati di pilotaggio", previsti dalle linee guida per ogni progetto, operano in rete provinciale.

Il **Progetto Provinciale** definisce così la cultura pedagogica e professionale del territorio, i progetti locali lo situano quanto a domande e contesti specifici. Sono questi i due livelli che vanno tenuti sempre in contatto e che devono essere animati dalla prospettiva della ricerca. **Progetto Provinciale** cresce attraverso la competenza professionale e l'esperienza didattica degli operatori coinvolti, quelli di istituto, sono tipici della loro realtà, ma operano dentro alla logica generale **Progetto Provinciale**, in un'ottica di miglioramento continuo. Esso costituisce infatti la **"linea di terra"** in quel determinato contesto, sia sul piano dei bisogni formativi, sia su quello della risposta da parte del sistema.

Sarà la mediazione professionale a dare progressivamente qualità al sistema, anche oltre ai confini geografici e culturali. E' la professionalità infatti che detiene il **"sapere esperto"** del territorio, ad essa va riconosciuta, come si è detto, autonomia, va sostenuta in termini di condizioni e di risorse, ma è nella sua responsabilità che va riposta la sfida dell'efficacia formativa.

A livello provinciale dunque c'è un progetto di riferimento, co-costruito, c'è un punto di incontro professionale, di scambio di esperienze e di innovazione metodologico - didattica, ma ben presto bisognerà inserire lì anche la tematica delle certificazioni, dell'attribuzione e del riconoscimento dei crediti, se non vogliamo che proprio là dove si cerca di incontrare le esigenze dei soggetti in formazione si instaurino le prime e talvolta irrimediabili difficoltà di comunicazione.

A questo proposito se è vero che si tende ad unificare, almeno sul piano nazionale, l'aspetto formale e la trasparenza dei percorsi formativi è altrettanto vero che l'apprezzamento del valore e del contenuto del credito medesimo rimane ancora una volta un problema culturale e pedagogico ed una competenza riferibile alla sfera professionale, sia che si tratti da parte degli allievi di continuare nel percorso integrato, sia che si cambi direzione nell'istruzione o nella formazione.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il **Progetto Provinciale** è il risultato della riorganizzazione epistemologica e metodologica dei due ambiti, dell'istruzione e della formazione, che attraverso una progettazione modulare cercano di costruire percorsi formativi nelle diverse frontiere dell'apprendimento, dell'analisi degli oggetti culturali e professionali, per la progressiva realizzazione di percorsi formativi personalizzati.

Esso è redatto per aree di competenza determinate dall'indicazione degli **standard nazionali minimi**.

A tutt'oggi questi standard riguardano solo le competenze di base, ma in futuro riguarderanno anche quelle di indirizzo, proprio in vista del riconoscimento delle qualifiche a livello nazionale. Che gli standard siano costruiti per aree e per competenze è un segnale abbastanza chiaro su come debbano essere elaborati i curricoli e valutati i risultati degli apprendimenti.

Nella scuola di oggi ci sono le discipline e quanto di esse va conosciuto; le aree trascendono le discipline, le rendono funzionali all'acquisizione delle competenze, richiedono il superamento della frammentazione, disciplinare appunto, delle conoscenze per tendere a sviluppare apprendimenti più ampi e complessi.

Lavorare su una "**pluralità di intelligenze**", ma soprattutto per una formazione che dura tutta la vita, significa non avere come modello di acquisizione quello "**terminale**" della conoscenza, bensì quello della competenza, caratterizzato da dinamismo, operatività e contestualizzazione dell'acquisizione, sempre in divenire.

Gli standard poi non corrispondono agli obiettivi, soprattutto se sono minimi rischiano di impoverire la qualità del percorso; essi devono essere ingredienti sicuri della preparazione, ma auspicabilmente superabili nell'ottica dell'eccellenza.

Nella nostra sperimentazione le aree contengono discipline ed attività, provenienti sia dalla scuola che dalla formazione professionale: il valore del progetto dipende dalla capacità degli operatori di utilizzare adeguati strumenti formativi, discipline ed attività appunto, per costruire un punto di partenza culturale e formativo dato dal "curricolo essenziale", che a sua volta dovrà comprendere, ma, come si è detto, senza fermarsi in essi, gli standard minimi.

L'intesa tra i suddetti operatori riguarderà i "**nuclei fondanti**" dei saperi e degli oggetti dell'apprendimento, gli obiettivi formativi e le competenze in esito. Tali nuclei non sono riducibili al syllabo delle diverse discipline, ma devono essere in grado di esprimere efficacemente il "**punto di vista**" sulla realtà ed individuare i "**concetti generatori**" delle stesse competenze. In tal modo la selezione e la scansione dei contenuti, che sarebbe meglio chiamare "compiti", "problemi", andrà effettuata a partire da chi apprende, rispetto alla significatività degli apprendimenti stessi e degli ambienti formativi ed in relazione agli standard di competenza e verso quali obiettivi sono indirizzati.

Questo consentirà altresì di imprimere una forte connotazione orientativa a tutto il percorso, soprattutto nel biennio.

A questo punto allora il **Progetto Provinciale** è anche il luogo della costruzione di nuova conoscenza didattica, che andrà ulteriormente validata in sede di confronto specialistico, ma che comunque attraverso la documentazione e lo scambio è già foriera di analisi e di sviluppo, dalle quali trarre continuo alimento per i progetti locali.

La pervasività del confronto, infatti, servirà a rafforzare la qualità locale, ma a costruire progressivamente un'identità territoriale di dimensioni sempre più ampie.

Da qui parte l'ingegneria del curriculum che si cala nella pratica didattica attraverso la progettazione modulare. Si tratta pertanto di individuare una serie di moduli, nelle aree della formazione generale e di indirizzo, già redatti in maniera integrata, di respiro biennale, che potranno essere poi realizzati con scambio di docenti dei due sistemi, nello stesso gruppo/classe, in codocenza, là dove occorre esprimere competenze diverse su un medesimo oggetto, per gruppi sub-classe, per tempi formativi diversi, per l'utilizzo di supporti tecnologici, per la gestione ottimale di un'attività laboratoriale, di tirocinio, ecc.

I moduli didattici a loro volta possono essere ricomposti: per disciplina o per area disciplinare e/o interdisciplinare, per periodi di tempo, annualità o periodi inferiori, per la costruzione di piani personalizzati o per gruppi di allievi, per tipologia o livelli di apprendimento.

Una variabile che non viene compresa nelle grandi architetture istituzionali, anche perché ancora una volta sembra essere affidata alla didattica, riguarda la parte relativa alle problematiche

relazionali, motivazionali, educazionali, che, soprattutto in presenza di utenze difficili, hanno bisogno di competenze specifiche a supporto della didattica.

L'area trasversale che è stata indicata in questo progetto non è oggetto di accertamento di competenze (può servire per il voto di condotta ?), ma entra a pieno titolo nelle condizioni pedagogico - didattiche che consentono di pervenire alle competenze medesime e che spesso sono indispensabili per il successo formativo.

L'impianto modulare è interfacciato da un'area trasversale per tenere coeso il livello delle competenze funzionali con quello di carattere motivazionale e relazionale.

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DI MODULI DIDATTICI

AREA.....

TITOLO DEL MODULO..... ANNO..... ORE.....

Livelli di apprendimento/Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA					
OBIETTIVI					
COMPETENZE					
METODOLOGIE					
VALUTAZIONE					
.....					

Questa griglia è lo strumento ad uso dei team integrati per costruire i moduli didattici.

In verticale sono indicate le fasi della progettazione, mentre in orizzontale gli stili/livelli di apprendimento.

Con questa metodologia si può elaborare un curriculum composto da moduli delle aree di base e di quelle di indirizzo; essa ha il vantaggio di indirizzare verso una didattica variata qualora si debbano conseguire apprendimenti articolati (cognitivi, operativi, relazionali, metacognitivi), di presentare tante tessere quante sono quelle definite essenziali dal team integrato e diversamente combinabili sulla base del mosaico curricolare ipotizzato, di arrivare al termine di ogni modulo, autonomo rispetto al contenuto e completo rispetto agli apprendimenti, ad una valutazione e certificazione capitalizzabili.

La griglia è uno strumento di organizzazione del curricolo, al fine di presentarne un'immagine unitaria, ma componibile; essa produce i moduli che sono la vera struttura molecolare utile a dare vita quel meccanismo "**energetico**" che porta al risultato. I moduli sono "**autoconsistenti**", portano ad esiti in termini di competenze, possono prevedere certificazioni intermedie e dare origine al riconoscimento dei crediti.

Tanti moduli costruiscono il curricolo, tanti crediti vanno ad ingrossare il portfolio dei singoli allievi, in modo da personalizzare sempre di più il percorso formativo, che può portare anche al conseguimento di titoli finali, ma soprattutto consentire il continuo passaggio tra formazione e lavoro, lungo tutto l'arco della vita.

La parte verticale della griglia, come si è detto, è espressione del "**pensiero convergente**", delle fasi che conferiscono rigore alla progettazione; la parte orizzontale incarna il "**pensiero divergente**", cioè la valorizzazione dei diversi stili di apprendimento, se si vuole investire davvero in una pluralità delle intelligenze.

Lo sforzo progettuale sarà nello specializzare, nella parte orizzontale, la didattica in relazione a quanto indicato in quella verticale. La relativa omologazione, che in parte ancora si riscontra, è indice del prevalere della cultura cognitivista della scuola, alla quale spesso si accoda, a livello minor, anche quella della formazione professionale.

Ciò che invece Scuola ed FP devono produrre insieme è un grosso sforzo di differenziazione per allargare l'offerta ricomprendendo stili e motivazioni che amplino la prospettiva orientativa ed aumentino le possibilità di successo formativo.

Allora, fino alla casella del cognitivo è tutto chiaro, già all'operativo è più quello che si dice che quello che realmente si è disposti a concedere in termini di pari dignità formativa (si sa che la nostra cultura è quella dell'*otium* contrapposta a quella del *nego-otium*); quando poi si va al relazionale si deve tenere presente che nessuna competenza è effettivamente raggiunta senza un'adeguata capacità di contestualizzazione, di porre cioè in relazione l'acquisizione con realtà complesse e articolate: non si tratta solo di "**mappe concettuali**", quanto di vere e proprie reti di conoscenze e capacità direttamente inserite in una realtà in movimento.

L'elemento metacognitivo è quello che consente di esaminare approfonditamente la personalizzazione dell'apprendimento. Infatti, fino a qui è stato messo a fuoco un apprendimento attivo, non come semplice reazione ad uno stimolo, magari sostenuto dalla memoria, o da operazioni di sintesi puramente cognitive; il risultato vero che ci si attende è la capacità, detta meta-cognitiva appunto, di saper riorganizzare, da parte di ciascun allievo, tutte le proprie risorse, raccolte e sviluppate durante il percorso formativo, ed utilizzarle in nuovi contesti e per nuove situazioni.

E' noto che, da un lato, la competenza è un "**differenziale**" tra quanto si è raggiunto e le condizioni di continuo cambiamento, e che quindi la maggiore efficacia nell'apprendimento vada ricercata nella dimensione **metacognitiva**, e, dall'altro, spesso tale elemento, seppure a livello sincretico, è un utile aggancio motivazionale all'apprendimento stesso, prima di attivare una didattica che faccia capire la necessità di approfondire e sistematizzare le conoscenze prima di poterle trasferire.

INDICAZIONI PER LA PROGETTAZION ESECUTIVA

Se dunque la progettazione territoriale viene condivisa, sia a livello culturale, che organizzativo, allora sarà più semplice declinarla nei diversi contesti, per le diverse classi. Basterà quindi individuare:

- i moduli di riferimento,
- le competenze in uscita,
- le discipline scolastiche coinvolte,
- le ore di integrazione proposte e la loro distribuzione,
- gli standard di riferimento (nazionali per la parte generale e regionali per quella di indirizzo).

Gli istituti scolastici hanno poi anche i traguardi indicati dai programmi ministeriali e quindi sarà opportuno avere effettuato una buona mediazione tra tutti questi documenti.

Resta inteso che l'integrazione, secondo quanto descritto in precedenza, riguarda tutto il curriculum, anche se le ore della FP vengono inserite su parti di esso.

Allora grande importanza assume la costituzione del team integrato; occorre porre grande attenzione nella individuazione delle persone in modo da costituire un vero gruppo professionale e non semplicemente dare adempimento ad una pratica burocratica, questo sia per la qualità delle relazioni interne, sia per la condivisione dei modelli culturali e degli obiettivi formativi, sia per i risvolti che ha nei rapporti con l'esterno, in particolare con le famiglie: non dimentichiamo che la classe "**sperimentale**" nasce per richiesta diretta delle famiglie stesse.

Il team deve individuare un percorso di azioni congiunte:

- definire insieme i passaggi strategici di tutta l'operazione,
- motivare reciprocamente il lavoro,
- condividere gli aspetti metodologici e gli strumenti didattici,
- definire un percorso valutativo, sia in termini di modalità anche formali di gestire i vari momenti della valutazione, sia nell'individuazione di criteri per l'analisi e la misurazione degli apprendimenti.

Si ricorda ancora una volta che il curricolo va tenuto sotto controllo nel suo complesso e quindi tali criteri debbono valere sia per i moduli integrati che per gli altri, in modo da assicurare omogeneità e trasparenza, anche ai fini della certificazione, intermedia e finale, dei crediti.

*

*

*

Quale ricaduta in sede di nuovi e complessivi assetti istituzionali avrà questa modalità di lavoro ? E' presto per dire che tale forma di integrazione possa diventare un modello: dipenderà anche molto dalle soluzioni che saranno adottate in sede di governo di tutto il sistema. Intanto però è possibile far ricadere rapidamente, e i dati che stanno emergendo lo confermano, alcuni benefici effetti sul piano dell'arricchimento curricolare, dell'ampliamento dell'offerta formativa, di una impegnata riflessione finalizzata all'innovazione didattica.

Come si è detto in precedenza, senza una consapevole e qualificata azione professionale nessun cambiamento strutturale è destinato a portare frutto ed è per questo che la Regione, anche in attesa che il dibattito politico arrivi a qualche conclusione, ha deciso di investire sulla dimensione territoriale, a partire soprattutto dalla qualità dell'integrazione tra gli istituti scolastici ed i centri di formazione professionale.

E' un "**modello**" **regionale** che si va costruendo attraverso i "**modelli**" **provinciali**: questo è il progetto della regione e delle province!

Sul territorio poi una tale azione ha diversi intrecci: l'Obbligo Formativo tout court, il collegamento tra i cicli e gli indirizzi scolastici (l'integrazione potrà riguardare anche i licei), il ruolo orientativo delle agenzie per l'impiego, ecc. Insomma tutto questo richiede un **governo del "sistema locale"**, che deve superare la logica del singolo istituto, anche se da lì deve scaturire l'attività didattico - educativa, per meglio ottimizzare le risorse soprattutto umane e finanziarie.

Condividere un processo formativo che parte dal basso non vuol dire soltanto avere strutture efficienti e ben amministrate, ma soprattutto costruire una crescente consapevolezza ed un'apprezzabile qualificazione del valore della formazione in una comune azione di sviluppo del territorio.

AREA DEI LINGUAGGI

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA: COMUNICAZIONE E LINGUAGGI MODULO: LEGGERE E COMPRENDERE

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	Possiede gli strumenti di base della lettura	Legge un testo semplice	Coglie il nesso logico di un testo semplice	Riflette sull'importanza della lettura espressiva ai fini della comprensione di un testo
OBIETTIVI	Conosce la struttura grammaticale e la funzione sintattica delle parti del testo	Legge in modo corretto ed espressivo comprendendo testi scritti di vario tipo	Mette in relazione il singolo testo letto con le conoscenze già possedute Favorisce la comprensione del testo attraverso una lettura attiva	Sceglie consapevolmente le strategie di lettura adeguate al testo proposto
COMPETENZE	Riconosce il valore logico della punteggiatura Conosce il lessico proprio delle situazioni quotidiane e professionali	Legge a voce alta con ritmo e velocità adeguati Riconosce nel testo le informazioni essenziali Distingue informazioni oggettive e soggettive nell'ambito di un testo descrittivo o narrativo Divide un testo in sequenze e individua per ciascuna il nucleo centrale Individua lo scopo di un testo	Individua il nesso causa-effetto all'interno del testo letto Esprime un'opinione motivata su un testo letto confrontandola con quella altrui Attraverso la lettura entra in contatto con le proprie emozioni e le comunica	Mette in atto le strategie adeguate alla lettura e alla comprensione del testo Valuta le proprie abilità di lettura
METODOLOGIE E ATTIVITA'	Lezione frontale Esercitazioni di grammatica e morfo-sintassi	- Esercizi di lettura e produzione orale - Lavoro di gruppo - Simulazioni di lettura espressiva - Ascolto di letture espressive anche con l'intervento di esperti esterni	Lavoro di gruppo Lezione interattiva	Attività di riflessione ed esposizione del lavoro svolto
VALUTAZIONE	Prove oggettive scritte e orali	Prove oggettive di comprensione dei testi di vario genere	Conversazioni guidate e spontanee in relazione ad un testo letto	Auto-valutazione delle proprie abilità di lettura e comprensione

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA: COMUNICAZIONE E LINGUAGGI MODULO: SCRIVERE

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	Possiede gli strumenti di base della scrittura	Scrive frasi semplici di senso compiuto	Usa la scrittura per comunicazioni di vario genere	E' consapevole dell'importanza della scrittura nella comunicazione
OBIETTIVI	Conosce la struttura e le tecniche di composizione di testi di vario genere (relazione, riassunto, lettera, diario, articolo, curriculum, etc.)	Redige testi scritti corretti nella forma e adeguati alle diverse situazioni ed esigenze	Comunica attraverso la scrittura conoscenze, esperienze, opinioni ed emozioni	Sceglie consapevolmente le strategie di scrittura adeguate alla situazione comunicativa
COMPETENZE	Conosce il lessico proprio delle situazioni quotidiane e professionali Conosce la grammatica e la morfo-sintassi della lingua Conosce le regole ortografiche	Organizza il contenuto e la forma del testo scritto in funzione dello scopo Utilizza le tecniche di composizione dei vari tipi di testo	Sceglie il registro adeguato alla comunicazione delle proprie conoscenze, esperienze, opinioni ed emozioni in base alle consegne ricevute	Riflette sulle varie strategie di scrittura e sulla loro efficacia comunicativa E' consapevole della possibilità di utilizzo della scrittura come strumento di studio e di rielaborazione
METODOLOGIE E ATTIVITA'	Lezione frontale Esercitazioni di grammatica e morfo-sintassi Auto-correzione Presentazione e analisi di modelli di scrittura	Lavoro di gruppo con produzione e correzione di testi di vario genere (relazione, riassunto, lettera, diario, articolo, curriculum, sceneggiatura, etc.) Utilizzo della video-scrittura	Lavoro di gruppo Lezione interattiva	Attività di riflessione ed esposizione del lavoro svolto
VALUTAZIONE	Prove oggettive scritte	Analisi e stesura di vari tipi di testo	Esposizione e condivisione dei testi scritti prodotti	Auto-valutazione delle proprie abilità di scrittura e di espressione

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA: COMUNICAZIONE E LINGUAGGI MODULO: LINGUAGGI E COMUNICAZIONE

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	Conosce l'esistenza di codici di comunicazione verbali e non verbali	Possiede gli strumenti minimi per riconoscere e utilizzare i diversi codici	Si relaziona con gli altri utilizzando diversi codici di comunicazione	E' consapevole della possibilità di utilizzare codici diversi per rendere più efficace la comunicazione
OBIETTIVI	Conosce le regole fondamentali e le funzioni di alcune modalità espressive verbali e non-verbali (fotografia, teatro, arti figurative, danza, musica, cinema, etc.)	Comunica in modo adeguato sfruttando i vari linguaggi Studia sfruttando l'apporto delle diverse strategie comunicative	Lavora in gruppo confrontando le proprie esperienze e le proprie modalità di comunicazione nel rispetto di quelle altrui e dei diversi ruoli organizzativi	Utilizza consapevolmente i diversi linguaggi per ottimizzare la comunicazione
COMPETENZE	Individua le caratteristiche e i modelli comunicativi dei diversi codici verbali e non verbali	Utilizza i diversi codici verbali e non-verbali in modo adeguato alle situazioni comunicative Ricerca e fruisce delle diverse opportunità di conoscenza offerte dai vari linguaggi verbali e non-verbali	Utilizza le opportunità offerte dai diversi linguaggi per interagire in modo costruttivo nel gruppo Rispetta le modalità comunicative altrui imparando ad accettare e valorizzare le diversità Assume responsabilmente il compito assegnato/scelto per il conseguimento dell'obiettivo del gruppo	Riflette sulla complessità della comunicazione e sulla specificità dei diversi linguaggi
METODOLOGIE E ATTIVITA'	Proposta degli strumenti propri dei diversi codici comunicativi verbali e non-verbali (visione di film, video e spettacoli teatrali; ascolto di musica; mostre di pittura e fotografia; etc.) Intervento di esperti esterni	Lavoro di gruppo con produzione elaborati attraverso strumenti creativi diversi (giornalino, breve video, creazioni artigianali, etc.) Utilizzo del computer (video-scrittura, grafica, Internet, etc.)	Lavoro di gruppo Lezione interattiva Intervento di esperti esterni	Attività di riflessione sull'efficacia e sull'arricchimento come risultato dell'approccio ai diversi linguaggi comunicativi
VALUTAZIONE	Prove oggettive diverse a seconda dei linguaggi utilizzati	- Simulazioni - Prove pratiche di laboratorio - Schede di analisi dei diversi prodotti comunicativi	Osservazione in itinere delle attività del gruppo	Auto-valutazione e confronto sugli elaborati prodotti per evidenziare le eventuali criticità

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA COMUNICAZIONE E LINGUAGGI MODULO...ASCOLTARE E PARLARE.....

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	- conosce la lingua di comunicazione	- possiede gli strumenti per porsi in relazione con gli altri	- cerca l'interazione comunicativa	- riflette sull'importanza di entrare in comunicazione con gli altri
OBIETTIVI	- conosce gli elementi della situazione comunicativa - conosce le principali strutture della lingua italiana	- ascolta e capisce una comunicazione verbale - produce testi orali corretti nella forma adeguati all'argomento, alla situazione, al destinatario e allo scopo	- si dispone in una atteggiamento di ascolto ed apertura nei confronti dell'interlocutore	- segue consapevolmente la modalità di ascolto e comunicazione adeguata alla situazione comunicativa -
COMPETENZE	- sa individuare gli elementi della situazione comunicativa - possiede il lessico adeguato alla situazione comunicativa quotidiana e professionale	- ascolta senza distrarsi e senza interrompere o disturbare chi parla - individua i contenuti di un testo, le informazioni principali e secondarie - riconosce il punto di vista e le finalità dell'emittente - risponde in modo pertinente a richieste di vario tipo - all'interno di una situazione comunicativa esprime la propria opinione in modo motivato - sa relazionare in riferimento a fatti di vita quotidiana e ad attività professionali-	- interagisce in conversazioni su temi di carattere personale, quotidiano e professionale	- valuta la propria capacità di ascolto - valuta la propria capacità di esprimersi - è consapevole delle strategie di comunicazione a propria disposizione
METODOLOGIE E ATTIVITA'	- lezione frontale - apprendimento per scoperta guidata	- esercitazioni di ascolto di messaggi di vario genere - sollecitazioni costanti ad intervenire in conversazioni e discussioni in modo ordinato e corretto - esercizi di produzione orale - esercitazioni pratiche	- simulazioni e attività di gruppo - lezione interattiva	- esercizi di valutazione e riflessione sulle attività svolte - lezioni svolte dagli alunni - metodo dei progetti
VALUTAZIONE	- prove oggettive scritte e orali	- prove di laboratorio pratico - documentazione del lavoro svolto in laboratorio e/o in gruppo - prove oggettive di comprensione dell'ascolto - conversazioni spontanee e/o guidate	- scheda di osservazione delle dinamiche relazionali	- schede di autovalutazione delle proprie capacità e dei propri atteggiamenti in riferimento alle attività svolte

AREA
SCIENTIFICO-
TECNOLOGICA

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA SCIENTIFICO/TECNOLOGICO MODULO ANALISI E RISOLUZIONE DI PROBLEMI

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	Comprensione di una formula Operazioni e loro proprietà Riconoscimento delle principali figure geometriche	Sostituire in modo appropriato i valori numerici alla loro rappresentazione letterale Saper svolgere semplici espressioni Saper disegnare le principali figure geometriche	Saper individuare le relazioni tra gli oggetti	
OBIETTIVI	Conoscere le principali strategie di risoluzione dei problemi	Essere in grado di risolvere problemi nell'ambito delle discipline coinvolte	Individuare nell'ambito di un problema le grandezze in gioco e le relazioni tra esse	
COMPETENZE	Comprendere la struttura del problema e identificarne gli elementi	Raccogliere, analizzare, interpretare ed elaborare i dati Essere in grado di interpretare il risultato del problema	Contestualizzare il problema nell'ambito della vita quotidiana e professionale Distinguere l'ambito disciplinare in cui è inserito il problema	
METODOLOGIE	Illustrare le principali strategie di risoluzione Guidare l'alunno nell'applicazione di suddette strategie	Risoluzione di problemi esemplificativi nei vari ambiti, di graduale difficoltà Problem solving	Collaborazione nelle varie discipline al fine di mostrare problemi nei vari ambiti	Proposta di problemi di cui non è stata ancora esplicitata la strategia da utilizzare
VALUTAZIONE	Verifica dell'individuazione della strategia utilizzata in problemi già risolti Somministrazione di problemi da impostare	Somministrazione di problemi per verificare la capacità di risoluzione, giungendo alla soluzione corretta e interpretando il risultato ottenuto	Somministrazione di problemi che coinvolgono più discipline	Osservazione dello studente al lavoro e delle strategie autonomamente applicate

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA SCIENTIFICO-TECNOLOGICO MODULO INFORMATICA DI BASE

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	Informazioni generali sugli strumenti informatici.	Familiarità con strumenti di comunicazione e ludici.	Riconoscere l'importanza degli strumenti di comunicazione nel contesto in cui si vive.	Essere in grado di reperire e riordinare conoscenze pregresse derivate dai percorsi precedenti.
OBIETTIVI	Acquisizione e sviluppo di procedure di lavoro e di ricerca. Classificazione ed organizzazione delle conoscenze apprese. Conoscenza di dispositivi di memoria e saperne valutare la capienza.	Esplorazione del sistema operativo. Attribuire al gergo informatico operazioni specifiche. Utilizzare i componenti presenti su un PC e le unità periferiche.	Relazione intrinseca tra software e hardware.	Riflessione sulle metodologie informatiche di utilizzo e di ricerca più idonee inerenti la vita quotidiana.
COMPETENZE	Sa aprire, leggere, creare, salvare e stampare documenti di testo e di foglio elettronico.	Sa usare le funzionalità di un programma di videoscrittura. Sa creare, gestire ed elaborare un foglio elettronico. Utilizza internet per raccogliere informazioni.	Riconoscere ed applicare il programma che meglio si adatta alle problematiche delle diverse discipline.	Essere consapevole delle abilità acquisite per poterle applicare in contesti diversi.
METODOLOGIE	Descrizione ed utilizzo di comandi e procedure operando sullo strumento informatico.	Applicazioni ed esercitazioni operando su tematiche mirate.	Interagire con discipline interessate.	Estensione delle applicazioni informatiche in ambiti diversificati.
VALUTAZIONE	Verifica dell'individuazione di programmi adeguati per ottenere formati di documenti di varia tipologia e della conoscenza delle funzioni dei principali comandi.	Redazione di documenti che richiedono la scelta di applicazioni diversificate.	Proposte di elaborati che coinvolgono più discipline.	Osservazione dello studente al lavoro e delle strategie autonomamente applicate.

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA SCIENTIFICA MODULO 1 : MATEMATICA DI BASE

Livello di apprendimento	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
Fasi di programmazione				
SITUAZIONE DI PARTENZA	Conosce le tabelline. Conosce le principali figure piane.	Sa eseguire le quattro operazioni. Sa disegnare le principali figure piane.	Utilizza le tecniche di calcolo in semplici situazioni sia scolastiche sia quotidiane.	Individua nella realtà circostante le figure geometriche note
OBIETTIVI	Conosce le operazioni e le loro proprietà in N, Z e Q estendendole al calcolo letterale Conosce il concetto di rapporto e proporzione Conosce il procedimento di risoluzione di un'equazione e di un sistema. Conosce le proprietà delle principali figure piane ed elementi di geometria solida	Esegue semplici espressioni in N, Z e Q, applicando le proprietà. Determina l'elemento incognito in una proporzione. Traduce un problema in equazioni da risolvere Applica formule adeguate in problemi geometrici	Comprende il significato delle operazioni Individua le tecniche adeguate per risolvere problemi in diverse discipline	Utilizza consapevolmente il linguaggio matematico Coglie l'opportunità offerta dall'acquisizione di nuove strategie logiche e matematiche
COMPETENZE	Comprende ed utilizza il linguaggio matematico Conosce le tecniche di calcolo Individua forme nel piano e nello spazio	Sa individuare le priorità delle operazioni e applicare le opportune tecniche di calcolo Sa risolvere un'equazione e un sistema Individua formule e procedure da utilizzare nella risoluzione di problemi geometrici	Sa analizzare le strategie matematiche appropriate da applicare nelle diverse discipline	Acquisisce consapevolezza delle abilità personali esplorando le proprie competenze
METODOLOGIE	Lezione frontale interattiva	Problem solving Attività laboratoriali Attività multimediali	Interagire con le discipline interessate	Autovalutazione delle proprie abilità Attività di riflessione sugli errori commessi
VALUTAZIONE	Prove oggettive scritte e orali	Prove oggettive scritte e orali	Osservazione sistematica del percorso proposto	Rielaborazione dei concetti appresi

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA: SCIENTIFICA MODULO: METODO SPERIMENTALE

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	Conoscere le principali operazioni matematiche, conoscere il S. I.	Sa utilizzare le principali operazioni, sa eseguire semplici misurazioni con i più comuni strumenti.	Associa la grandezza fisica alla relativa unità di misura.	
OBIETTIVI	Conoscere le fasi del metodo sperimentale.	Applicare le varie fasi del metodo scientifico.	Individuare e analizzare uguaglianze e differenze dei fenomeni studiati	Acquisire la consapevolezza delle nuove conoscenze e la validità del metodo sperimentale.
COMPETENZE		Sa osservare e descrivere i fenomeni, sa raccogliere e organizzare i dati. Sa formulare ipotesi e sa verificarle e trarre conclusioni.	Sa utilizzare in altri contesti il metodo sperimentale.	Riconosce nell'ambiente che lo circonda gli aspetti correlati al metodo.
METODOLOGIE	Lezione frontale interattiva utilizzo di sussidi audio-visivi.	Attività laboratoriali, risoluzione di casi concreti.	Integrazione di dati da fonti diverse.	Relazionare l'attività svolta producendo documenti.
VALUTAZIONE	Sa elencare le fasi del metodo sperimentale. Sa spiegare le diverse fasi.	Sa riprodurre un'esperienza già proposta secondo le fasi del metodo. Sa applicare il metodo in nuove situazioni.	Sa individuare uguaglianze e differenze nei fenomeni.	Sa esplicitare l'attività svolta.

AREA
STORICO-
GIURIDICO-
ECONOMICA

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA...STORICO-GIURIDICO... MODULO 1°RISPETTO DELLA PROPRIA ED ALTRUI PERSONA NEI DIVERSI CONTESTI SOCIALI

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA				
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere l'utilità delle regole. • Cogliere la trasformazione nel tempo 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper intervenire nel dialogo con rispetto e ordine • Sa orientarsi nella società che ha intorno • Saper distinguere la cronaca dalla storia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce i propri diritti e doveri nella comunità scolastica e in altri contesti. • Riconosce e rispetta i diritti dell'altro. 	Strategia della osservazione “ del confronto “ del dialogo.
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Ha la consapevolezza dei valori di cui è portatore l'altro e se stesso • Conosce il regolamento scolastico • Conosce il Patto formativo • Legge e comprende un articolo di attualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Interviene nel dialogo con rispetto e ordine • Rispetta le regole • Individua le caratteristiche della società in cui vive • Contestualizza un articolo di attualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Ha consapevolezza dei propri diritti e doveri nella comunità scolastica • Rispetta i diritti dell'altro • Partecipa correttamente al lavoro di gruppo • Partecipa in modo civile e propositivo alle assemblee di classe e di istituto 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza gli strumenti didattici • Rispetta le consegne • Ricerca un proprio metodo di studio • Sa analizzare le dinamiche relazionali di un gruppo
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Lavoro di gruppo • Esercitazioni • Problem solving • Analisi di casi • Operative learning • Lezione partecipata • Lettura guidata • Mappe concettuali • Gioco di gruppo • Focus group 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di gruppo • Esercitazioni • Problem solving • Analisi di casi • Operative learning • Project Work • Simulazione • Gioco di gruppo • Focus group 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di gruppo • Operative learning • Lezione partecipata • Focus group • Riunioni collegiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Problem solving • Operative learning • Autovalutazione
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Prove oggettive di ascolto • Verifiche didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Prove oggettive di comprensione e contestualizzazione dei testi di vario genere • Verifiche didattiche • Osservazioni in itinere dei comportamenti e delle abilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Conversazioni guidate e spontanee in relazione ad un testo letto • Comportamento in un gioco di gruppo ogni momento della vita della classe /del gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> • Autovalutazione delle proprie abilità (e dei propri limiti) di lettura, comprensione, contestualizzazione e partecipazione • Misurazione della capacità di autovalutarsi da parte del docente/ tutor

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA... STORICO-GIURIDICO ... MODULO 2° IL PATRIMONIO STORICO –SOCIALE DI CUI SIAMO CUSTODI

Livello di apprendimento	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
Fasi di programmazione				
SITUAZIONE DI PARTENZA				
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i valori e le funzioni delle costituzioni • Conoscere l'evoluzione socio-economica della epoca contemporanea • Conoscere le principali fasi dell'evoluzione tecnico-scientifica 	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresenta graficamente avvalendosi di strumenti • Sa impostare ricerche utilizzando le nuove tecnologie • Sa leggere e produrre tabelle e grafici 	<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi rapportare con le istituzioni e le risorse del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa cogliere i nuclei concettuali di un testo • Sa documentarsi • Sa rielaborare
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Sa mettere a confronto testi costituzionali cogliendone la specificità • Sa contestualizzare in senso diacronico i principali avvenimenti • E' consapevole del divenire storico: istituzionale, politico, sociale, economico 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa collegare una fonte normativa di carattere speciale alle relative norme costituzionali • Sa costruire schemi di periodizzazione storica • Sa analizzare e costruire tabelle e grafici che riportano dati di cambiamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa in modo propositivo allo svolgimento della lezione partecipata • Partecipa correttamente al lavoro di gruppo • Utilizza Internet per scambiare esperienze con alunni di altri Stati 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riflettere sul significato delle differenze sociali • Sa interpretare la complessità della realtà contemporanea come esito delle vicende storiche
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Lavoro di gruppo • Esercitazioni • Problem solving • Analisi di casi • Operative learning • Lezione partecipata • Lettura guidata • Mappe concettuali • Gioco di gruppo • Focus group 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di gruppo • Esercitazioni • Problem solving • Analisi di casi • Operative learning • Project Work • Simulazione • Gioco di gruppo • Focus group 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di gruppo • Operative learning • Lezione partecipata • Focus group • Riunioni collegiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Problem solving • Operative learning • Autovalutazione
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Prove oggettive di ascolto • Verifiche didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Prove di comprensione di testi diversi • Verifiche didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Conversazione guidate e spontanee in relazione al testo letto • Comportamento in ogni momento della vita della classe/del gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> • Autovalutazione delle proprie abilità (e limiti) nella comprensione dell'evoluzione storico-sociale. • Misurazione della capacità di autovalutarsi da parte del docente/tutor.

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA... STORICO-GIURIDICO ... MODULO 3° CITTADINANZA CONSAPEVOLE

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA				
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce il significato e le modalità di funzionamento della democrazia • Comprende il problema della disparità di genere • Conosce ruolo, vincoli, opportunità dell'UE • Riconosce la complessità del presente tra diritti e globalizzazione • Legge e comprende un articolo di attualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa la consapevolezza del proprio ruolo di cittadino • Comprende il funzionamento del sistema elettorale • Comprende l'organizzazione politica e amministrativa italiana ed europea • Comprende il valore dei diritti fondamentali dell'uomo in relazione al proprio vissuto 	<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi rapportare con le istituzioni e le risorse del territorio • Sa promuovere e sostenere un incontro con soggetti significativi della realtà locale 	<ul style="list-style-type: none"> • E' consapevole della pluralità e ricchezza delle fonti e della necessità di una loro selezione
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le pari opportunità • Colloca la formazione dei partiti all'interno del sistema politico • Conosce i Paesi che formano l'UE 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa leggere una scheda elettorale • Riconosce le opportunità e i vincoli dell'UE • Legge un grafico e una tabella relativi al processo di globalizzazione. • Partecipa con consapevolezza alle elezioni studentesche e ad ogni altro momento collegiale 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa utilizzare il quotidiano come veicolo di espressione rivolto alla realtà locale • Sa utilizzare e gestire eventuali spazi informativi presenti all'interno della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riflettere sul segno dei mutamenti sociali in atto • Sa cogliere le opportunità formative offerte dalle visite di istruzione e dagli scambi culturali con realtà di altri paesi
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Lavoro di gruppo • Problem solving • Analisi di casi • Operative learning • Lezione partecipata • Lettura guidata • Mappe concettuali • Gioco di gruppo • Focus group 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di gruppo • Esercitazioni • Problem solving • Analisi di casi • Operative learning • Project Work • Simulazione • Gioco di gruppo • Focus group 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di gruppo • Operative learning • Lezione partecipata • Focus group • Riunioni collegiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Problem solving • Operative learning • Autovalutazione
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Prove oggettive di ascolto • Verifiche didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche didattiche • Osservazioni in itinere dei comportamenti e delle abilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Conversazioni guidate e spontanee in relazione ad un testo letto • Comportamento in ogni momento della vita della classe /del gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> • Autovalutazione delle proprie abilità (e dei propri limiti) di lettura, comprensione, contestualizzazione e partecipazione • Misurazione della capacità di autovalutarsi da parte del docente/tutor

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA... STORICO-GIURIDICO ... MODULO 4° ...IL LAVORO COME OPPORTUNITÀ DI REALIZZAZIONE DELLA PERSONA...

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA				
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le opportunità del territorio • Conoscere i soggetti del rapporto di lavoro • Conoscere le diverse tipologie di contratto di lavoro • Conosce il contratto e il rapporto di lavoro subordinato • Conosce le fonti del diritto del lavoro • Conosce il ruolo dell'UE nella promozione dell'occupazione • Conosce le linee evolutive del mondo del lavoro • Conosce la teoria del mercato del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Essere attento alle vicende socio-economiche locali • Sa riconoscere ed applicare i principi costituzionali e le principali norme giuslavoristiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi rapportare con le istituzioni e le risorse del territorio • Comprende l'importanza del lavoro per la propria vita adulta. • Apprezza la dimensione relazionale del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sulle proprie motivazioni rispetto al mondo del lavoro
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce la teoria del mercato del lavoro • Conoscere i soggetti del rapporto di lavoro • Conosce i principali obblighi e diritti delle parti • Conosce le principali opportunità di formazione e impiego offerte dall'UE • Conosce le principali caratteristiche del mercato del lavoro italiano e locale 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa leggere ed interpretare i principali contenuti di un contratto di lavoro • Sa individuare i principali soggetti economici cui rivolgersi in caso di necessità • Distingue ed apprezza le caratteristiche e i vantaggi del lavoro regolare • Comprende le principali implicazioni del lavoro minorile • Analizza ed interpreta i più importanti indicatori inerenti l'occupazione e la disoccupazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa lavorare in piccoli gruppi per risolvere semplici problemi • Individua e mantiene un proprio modo di essere nel gruppo funzionale ad esprimere se stesso e a favorire i traguardi posti dal gruppo stesso 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare le finalità e competenze più adatte a realizzare il proprio progetto.
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Lavoro di gruppo • Lezione partecipata • Lettura guidata • Mappe concettuali • Focus group 	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitazioni • Problem solving • Analisi di casi • Operative learning • Simulazione • Gioco di gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di gruppo • Operative learning • Lezione partecipata • Focus group • Riunioni collegiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Problem solving • Operative learning • Autovalutazione
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Prove oggettive di ascolto • Verifiche didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche didattiche • Osservazioni in itinere dei comportamenti e delle abilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazioni in itinere dei comportamenti e delle abilità • Colloqui individuali • Verifiche del gruppo sul proprio funzionamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Autovalutazione delle proprie abilità (e dei propri limiti) di lettura, comprensione, contestualizzazione e partecipazione • Misurazione della capacità di autovalutarsi da parte del docente/ tutor

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA...STORICO-GIURIDICO... MODULO 5°...TUTELA DELL'AMBIENTE COME CONDIZIONE PER LA SOPRAVVIVENZA INDIVIDUALE....

Livello di apprendimento	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
Fasi di programmazione				
SITUAZIONE DI PARTENZA				
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere l'interazione tra attività umana e ambiente • Conoscere la nozione di sviluppo sostenibile. • Conoscere i principi generali della tutela ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • E' in grado di effettuare la raccolta differenziata • Sa riconoscere le risorse ambientali • Valuta l'applicazione dei principi di tutela ambientale sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Sapersi rapportare con i soggetti che si occupano di diffondere la cultura ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di processi di autocontrollo. • Analisi e modifica dei propri comportamenti nell'ottica del rispetto ambientale
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> • Ha consapevolezza dell'importanza del rispetto dell'ambiente • Ha consapevolezza dei comportamenti opportuni per il rispetto dell'ambiente • Ha conoscenza degli effetti delle attività umane sull'ambiente • Riconoscere l'importanza delle norme di tutela ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • Differenziare i rifiuti in base alla loro composizione • Sa utilizzare, anche nei gesti quotidiani le risorse disponibili in modo appropriato • Rispetta i regolamenti locali relativi alla tutela dell'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> • Richiedere ai compagni comportamenti rispettosi dell'ambiente • Capacità di condividere la gestione dell'esperienza e gli obiettivi raggiunti 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasferibilità degli apprendimenti • Elaborare strategie di comportamento
METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Lezione partecipativa • Visite guidate • Intervento di esperti • Lettura guidata del testo normativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare all'interno della scuola la raccolta differenziata • Partecipare ad attività proposte da enti territoriali per la bonifica 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro di gruppo • Presentazione dei lavori svolti al gruppo classe, scuola, ecc. • Esperienze di laboratorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi di un caso • Giochi di ruolo
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Prove oggettive di ascolto • Verifiche didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche didattiche <p>Osservazioni in itinere dei comportamenti e delle abilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazioni in itinere dei comportamenti e delle abilità • Colloqui individuali <p>Verifiche del gruppo sul proprio funzionamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Autovalutazione delle proprie abilità (e dei propri limiti) di lettura, comprensione, contestualizzazione e partecipazione • Misurazione della capacità di autovalutarsi da parte del docente/ tutor

AREA DI INDIRIZZO

INDIRIZZO MODA

Alla fine del 3° anno l'alunno deve:

- saper leggere ed interpretare in chiave modellistica figurini e realizzare un prototipo in 1^ e in 2^ di semplici capi dell'abbigliamento, (gonne, pantaloni, camicie, vestiti)
- saper usare gli strumenti per la modellistica, i macchinari presenti nei laboratori, la video scrittura per l'archiviazione dei propri elaborati e la compilazione delle schede tecniche, il programma di disegno tex-designer

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

INDIRIZZO MODA

LIVELLO DI APPRENDIMENTO FASI DI PROGRAMMAZIONE	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	Operazioni con numeri interi Riconoscere le principali figure geometriche	Eseguire i calcoli Uso di semplici strumenti per disegnare	Abitudine a porre in relazione	Saper fare riferimento alle nozioni di geometria piana
OBIETTIVI	Acquisizione e sviluppo del metodo di ricerca Classificazione e organizzazione delle conoscenze apprese	Applicazione del metodo della ricerca e catalogazione	Contestualizzazione delle conoscenze specifiche all'interno delle discipline: <ul style="list-style-type: none"> • Scienze: unità antropometriche • -cenni di anatomia • Mat.le frazioni di I° grado • Disegno Tex designer • Elementi di base di informatica 	Riflessione sulle metodologie di ricerca operativa. reperimento
COMPETENZE	Sa le proporzioni del corpo umano Sa le unità di misura Sa le principali basi di modellistica	Sa leggere in chiave modellistica un figurino. Sa scegliere la base ed elaborarla	Dal volume al piano e viceversa	Essere consapevole delle abilità acquisite applicandole in contesti diversi
METODOLOGIE	Lezioni frontali Libri di testo Utilizzo di semplici strumenti Utilizzo dei macchinari presenti nei laboratori	Esercitazioni pratiche con potenziamento e sviluppo delle capacità di elaborazione	Rafforzare e relazionare l'attività operativa degli allievi con quella dei diversi ambiti professionali	Osservazione, analisi, elaborazione e rielaborazione dei dati acquisiti con riscontro nel quotidiano delle potenzialità acquisite
VALUTAZIONE	Verificare la logica e le capacità che muovono la sequenza operativa	Autonomia dell'elaborazione delle conoscenze di base	Proposte di elaborati che coinvolgono più competenze	Osservazione dell'autonomia dello studente nella scelta delle strategie

Profilo professionale del *Tecnico delle Produzioni Meccaniche*

L'operatore meccanico sa leggere un disegno tecnico, sa produrlo al personal computer utilizzando idonei programmi applicativi CAD e sa trarne le informazioni necessarie per eseguire lavorazioni su macchine tradizionali o su CNC.

Conosce le varie tecnologie, la lavorabilità dei materiali, il corretto uso di utensili e attrezzi, il funzionamento delle macchine utensili e le diverse modalità di attrezzamento al fine di redigere un ciclo di lavorazione e di realizzarlo praticamente.

Sa utilizzare il personal computer e i programmi applicativi inerenti al Corso.

Conosce e realizza i principali metodi di saldatura dei metalli.

La conoscenza e l'uso dei vari tipi di comando automatico, pneumatico e oleodinamico, gli consentono la concreta realizzazione di movimentazioni finalizzate alla automatizzazione della produzione.

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA...INDIRIZZO MECCANICO..... MODULO DISEGNO E CAD

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	Elementi di geometria piana. Calcolo matematico. Multipli e sottomultipli. Informatica di base.	Famigliarità con gli strumenti per il disegno. Sa aprire, leggere, creare e salvare documenti su supporto elettronico.	Riconoscere l'importanza del disegno come forma di comunicazione.	Essere in grado di reperire e riordinare conoscenze pregresse derivate dai percorsi precedenti.
OBIETTIVI	Conoscere le norme del disegno. Conoscere le modalità di rappresentazione dei particolari meccanici. Conoscere i principali comandi per sviluppare disegni bidimensionali.	Creare un disegno ordinato, leggibile e normativamente corretto Eseguire e stampare disegni di particolari meccanici	Relazione intrinseca tra oggetto reale e sua rappresentazione bidimensionale	Stimolo ad eseguire disegni sempre più complessi
COMPETENZE	Sa leggere ed eseguire disegni in proiezioni ortogonali Sa eseguire disegni di semplici particolari meccanici con rappresentazione di quotature, filettature, zigrinature, smussi e sezioni significative	Sa creare disegni in modo tradizionale ed utilizzando idonei programmi applicativi CAD	Sa utilizzare in modo ordinato ed appropriato la normativa esistente	Essere consapevole delle abilità acquisite per poterle applicare in contesti diversi
METODOLOGIE	Illustrazione attraverso supporti didattici della normativa relativa al disegno. Descrizione ed utilizzo di comandi e procedure operando sul programma applicativo CAD	Applicazioni ed esercitazioni operando su tematiche mirate	Interagire con discipline interessate e col mondo del lavoro attraverso lo stage	Realizzazione di semplici progetti di interesse personale
VALUTAZIONE	Verifica dell'individuazione della strategia utilizzata nei disegni già eseguiti.	Esecuzione di disegni per verificare la corretta applicazione delle norme del disegno	Capacità di rilevare dal vero, utilizzando adeguati strumenti di misura, e rappresentare semplici particolari meccanici	Sa esplicitare in modo autonomo con spirito critico il proprio lavoro

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA di indirizzo MECCANICOMODULO di ELEMENTI di SALDATURA

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	Proprietà dei metalli. Conoscenza di massima del fenomeno del riscaldamento e delle variabili che lo influenzano. Elementi di geometria piana.	Educazione al comportamento da tenere in un ambiente di lavoro del settore metalmeccanico.	Capacità di individuare potenziali situazioni di rischio, coscienza del sé e percezione del pericolo.	Saper valutare le risorse e i limiti personali.
OBIETTIVI	Antinfortunistica di un reparto di saldatura. Conoscere i tipi, le caratteristiche e le applicazioni più comuni delle saldature.	Conoscere le tecniche operative relative all'esecuzione di riporti di metallo con i diversi procedimenti di saldatura.	Contestualizzare le conoscenze della disciplina rispetto alle lavorazioni meccaniche.	Saper riconoscere nell'ambiente che ci circonda gli aspetti metodologici appresi.
COMPETENZE	Saper leggere e interpretare disegni e simbologie delle saldature. Sa riconoscere i principali difetti delle saldature, le deformazioni e i metodi di controllo.	Eseguire correttamente varie tipologie di giunti saldati, utilizzando diversi metodi.	Scegliere il tipo di saldatura più adatta in funzione dei materiali da unire, delle forme e della funzionalità richiesta.	Capacità di acquisire metodologie differenti, in diversi contesti ambientali, nel campo della saldatura.
METODOLOGIE	Lezione interattiva di gruppo con l'ausilio di audiovisivi. Simulazioni in laboratorio.	Monitoraggio in itinere degli obiettivi operativi prefissati.	Capacità di comprensione dell'utilizzo della saldatura nell'unione di due parti di materiale.	Acquisizione della capacità di scelta del giusto metodo di saldatura.
VALUTAZIONE	Valutazione della individuazione della strategia più idonea per varie tipologie di saldatura.	Verifica della corretta esecuzione dei giunti di un complessivo saldato.	Capacità di applicare i diversi metodi di saldatura ai cicli di lavoro.	Monitoraggio del lavoro e delle strategie autonomamente sviluppate e applicate dallo studente.

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA DI INDIRIZZO - MODULO di TECNOLOGIA MECCANICA ED ESERCITAZIONI PRATICHE

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	Conosce le operazioni aritmetiche fondamentali e gli elementi fondamentali di geometria piana.	Sa operare con le operazioni matematiche di base. Ha familiarità con gli strumenti per il disegno.	Sa collegare fenomeni naturali noti ad una terminologia tecnico scientifica elementare ma adeguata	Rielaborazione di conoscenze acquisite precedentemente e di esperienze del proprio vissuto per comprendere e sintetizzare semplici documenti di testo, sia oralmente che verbalmente.
OBIETTIVI	Norme antinfortunistiche. Conoscenze di metrologia Proprietà, principali processi di produzione dei materiali metallici e principali trattamenti termici Macchine utensili tradizionali Principali procedure di lavorazione per asportazione di truciolo	Stesura di relazioni tecniche con appropriata terminologia Eeguire un ciclo di lavoro impostando operazioni in sequenza logica e scegliendo parametri di taglio adeguati alla produzione di semplici complessivi meccanici	Osservazione, raccolta dati e rappresentazione grafica di esperienze di laboratorio Lettura ed interpretazione di disegni tecnici e documenti di lavoro.	Riflettere sui temi della salute non solo negli ambienti di lavoro Acquisire consapevolezza delle capacità personali, esplorando le proprie abilità.
COMPETENZE	Lettura ed adeguato utilizzo di strumenti di misura. Lettura ed interpretazione delle tabelle delle tolleranze, della classificazione di ghise e acciai.	Consapevole delle norme antinfortunistiche, sa produrre e controllare manufatti eseguiti alle macchine utensili tradizionali rispettando le tolleranze assegnate.	Apprendimento di concetti e applicazioni di tecnologia meccanica attraverso la sperimentazione in attività tecnico-pratiche.	Utilizzo delle competenze acquisite nella soluzione di problematiche tecniche nel contesto quotidiano
METODOLOGIE	Lezioni frontali interattive. Lavoro di gruppo. Esperienze di laboratorio e di reparti di lavorazioni	Monitoraggio in itinere degli obiettivi operativi prefissati con proposte esecutive alle macchine utensili e al banco, che presentano progressive difficoltà	Discussione delle strategie più idonee a diverse tipologie di lavorazioni e calcolo dei parametri necessari. Visite aziendali. Stage	Riflessioni relative a dinamiche sociali (comportamenti e regole) e applicazioni tecnologiche in ambiente scolastico e nel contesto lavorativo.
VALUTAZIONE	Verifiche orali Test di varia tipologia. Stesura di relazioni tecniche.	Valutazione della individuazione della strategia più idonea per varie tipologie di lavorazioni	Verifica, con adeguati strumenti di misura, della corretta esecuzione di esercitazioni assegnate, nel rispetto delle tolleranze	Osservazione dello studente al lavoro e delle strategie autonomamente applicate. Utilizzo di strumenti di autovalutazione

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA INDIRIZZO MECCANICO MODULO SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO

Livello di apprendimento	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
Fasi di programmazione				
SITUAZIONE DI PARTENZA	Informazioni generali sulle tipologie segnaletiche e sulle situazioni di pericolo.	Percepisce le situazioni di rischio.	Riconosce l'importanza della segnaletica sul rischio in ambiente di lavoro.	Adottare un comportamento adeguato al rischio.
OBIETTIVI	Conoscere le norme antinfortunistiche e di comportamento negli ambienti di lavoro.	Sa riconoscere ed affrontare con comportamenti adeguati alle situazioni i rischi presenti nell'ambiente.	Utilizza le norme per prevenire il pericolo.	Saper valutare una situazione di rischio potenziale trovando la soluzione ottimale.
COMPETENZE	Sa reperire le principali normative in tema di sicurezza ed è in grado di accedere alle fonti per provvedere all'autoaggiornamento.	Sa muoversi ed operare nell'ambiente scolastico e di lavoro senza creare pericoli per sé e per gli altri, eseguendo le manovre necessarie per rendere sicuro ed operativo l'ambiente circostante.	Sa applicare le normative al variare della complessità del rischio.	Essere consapevole delle conoscenze acquisite per poterle applicare in situazioni diverse.
METODOLOGIE	Analisi della segnaletica antinfortunistica mediante indicatori reali. Illustrazione, mediante diapositive o video, delle più frequenti situazioni di rischio Lezione frontale sulla normativa.	Simulazioni ed esercitazioni sulle situazioni di pericolo.	Individuare nell'ambiente scolastico le situazioni di rischio ed evidenziare le soluzioni.	Stesura di un documento di valutazione dei rischi in ambiente scolastico o di lavoro.
VALUTAZIONE	Test a risposta multipla sulla simbologia e la normativa vigente.	Osservazione delle modalità di comportamento in ambiente di lavoro.	Confronto di situazioni in cui l'allievo deve individuare le cause e le fonti rischio.	

PROFILO IN USCITA
PERCORSO TRIENNALE

OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE

- Conosce il sistema socio-economico, i soggetti, il loro ruolo e le loro relazioni
- Conosce la struttura organizzativa, gli elementi caratteristici dell'azienda, le funzioni e gli organi aziendali
- Sa utilizzare i calcoli matematici e finanziari di base per le applicazioni economiche
- Sa utilizzare i programmi informatici di base per le applicazioni economiche e gestionali
- Conosce, interpreta e redige tutti i documenti della compravendita dalla stipulazione del contratto al regolamento
- Conosce gli aspetti fiscali e la relativa documentazione legati alla compravendita
- Conosce il sistema informativo aziendale
- Conosce i principali aspetti della gestione e sa classificare i vari elementi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale
- Sa rilevare i principali fatti di gestione con il metodo della partita doppia

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DI MODULI DIDATTICI

AREA: AZIENDALE MODULO: SISTEMA SOCIO ECONOMICO

Livello di apprendimento	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
Fasi di programmazione				
SITUAZIONE DI PARTENZA				
OBIETTIVI	Conosce l'attività economica e le sue fasi, i soggetti del sistema economico il loro ruolo e le loro relazioni	Sa classificare i bisogni Sa riconoscere i fattori produttivi Sa distinguere i ruoli dei diversi soggetti del sistema economico	Riconosce il proprio ruolo nell'ambito del sistema socio economico	Osserva il sistema socio-economico, confronta le differenti realtà e comunica efficacemente quanto appreso
COMPETENZE	Individua i settori a cui appartengono le diverse attività produttive Riconosce i diversi tipi di bisogni collegandoli a beni e servizi idonei a soddisfarli Riconosce i soggetti del sistema economico	Sa costruire una scala dei bisogni in varie situazioni reali e simulate Sa riconoscere i fattori produttivi con riferimento alla realtà territoriale e mondiale	Individua le relazioni tra i vari soggetti Utilizza una terminologia appropriata	E' in grado di riflettere su quanto appreso
METODOLOGIE	Semplici mappe concettuali Lecture guidate di articoli tratti da quotidiani	Problem solving Simulazione Analisi e soluzione di casi	giochi di ruolo brainstorming	Costruzione di uno schema di sintesi del processo di apprendimento
VALUTAZIONE	Comprensione e/o completamento di test Costruzione di mappa concettuale Test strutturati e semistrutturati		Scheda di osservazione dei comportamenti individuali durante le attività	Sa utilizzare gli strumenti didattici che ha a disposizione

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DI MODULI DIDATTICI

AREA: AZIENDALE MODULO: STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AZIENDA

Livello di apprendimento	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
Fasi di programmazione				
SITUAZIONE DI PARTENZA				
OBIETTIVI	Conosce gli elementi caratteristici di un'azienda Conosce le funzioni e gli organi aziendali Conosce la classificazione delle aziende	Sa leggere un semplice organigramma Sa riconoscere le funzioni del sistema informativo aziendale	Individua il ruolo dell'azienda nell'ambiente settoriale ed economico	Sa riprodurre un semplice organigramma
COMPETENZE	Classifica le aziende in relazioni ai vari criteri Individua ruoli e funzioni dei diversi soggetti aziendali	Sa suggerire semplici soluzioni organizzative Sa correlare compiti e funzioni	Utilizza un lessico specifico con riferimento alla struttura aziendale	Riflette sull'importanza di una efficiente organizzazione
METODOLOGIE	Lezione interattiva	Problem solving Simulazione Analisi e soluzione di casi	giochi di ruolo brainstorming	Costruisce schemi alternativi di organizzazioni e li confronta
VALUTAZIONE	Comprensione e/o completamento di test Costruzione di mappa concettuale Test strutturati e semistrutturati		Scheda di osservazione dei comportamenti individuali durante le attività	Sa utilizzare in modo organizzato gli strumenti didattici che ha a disposizione

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DI MODULI DIDATTICI

AREA: AZIENDALE MODULO: CALCOLI MATEMATICI E FINANZIARI PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE

Livello di apprendimento	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
Fasi di programmazione				
SITUAZIONE DI PARTENZA				
OBIETTIVI	Conosce: proporzioni, calcoli percentuali, riparti, interesse, montante, sconto e valore attuale	Sa riconoscere il contesto in cui applicare i diversi strumenti di calcolo e finanziari	Sa trasportare le conoscenze e le competenze nel contesto quotidiano	Sa giustificare le scelte ed i risultati ottenuti
COMPETENZE	Sa distinguere:proporzionalità diretta e inversa, le varie tipologie di riparto, lo sconto dall'interesse	Sa applicare il calcolo proporzionale, percentuale, la tecnica dei riparti, le formule dirette ed inverse dei calcoli finanziari	Individua le relazioni tra differenti strumenti e applicazioni Utilizza il linguaggio disciplinare specifico	Acquista consapevolezza sull'utilità degli strumenti matematici e finanziari nella realtà quotidiana
METODOLOGIE	Lezione interattiva	Esercitazioni in laboratorio	Soluzione di casi	Sistematizzazione delle formule applicative
VALUTAZIONE	Completamento di definizioni Test strutturati	Risoluzione di esercizi	Analisi critica delle ipotesi proposte	Sa utilizzare gli strumenti didattici che ha a disposizione

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DI MODULI DIDATTICI

AREA: AZIENDALE MODULO: LA COMPRAVENDITA

Livello di apprendimento	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
Fasi di programmazione				
SITUAZIONE DI PARTENZA				
OBIETTIVI	<p>Conosce gli aspetti tecnici, giuridici relativi al contratto di compravendita</p> <p>Conosce gli aspetti fiscali legati ai documenti della compravendita</p>	<p>Sa leggere un semplice organigramma</p> <p>Sa riconoscere le funzioni del sistema informativo aziendale</p>	<p>Individua le connessioni tra la compravendita ed il sistema economico</p>	<p>Sa individuare la cronologia della documentazione</p>
COMPETENZE	<p>Riconosce le varie clausole di un contratto di compravendita , distingue gli elementi essenziali e accessori,</p> <p>Riconosce i documenti della compravendita</p> <p>Individua i presupposti e i campi di applicazione dell'IVA</p>	<p>Distingue gli effetti per i contraenti</p> <p>Interpreta i documenti della compravendita</p> <p>Redige i documenti della compravendita</p>	<p>Utilizza un lessico specifico riferito alla compravendita</p>	<p>Riflette sugli effetti del contratto di compravendita nel sistema organizzativo aziendale</p>
METODOLOGIE	<p>Lezione interattiva</p> <p>Analisi di documenti</p>	<p>Attività laboratoriale</p> <p>Esercitazione</p>	<p>giochi di ruolo</p> <p>simulazioni</p>	<p>Ricostruisce uno schema relativo alla documentazione ed al flusso delle informazioni derivanti dal contratto di compravendita</p>
VALUTAZIONE	<p>Comprensione e/o completamento di test</p> <p>Costruzione di mappa concettuale</p> <p>Test strutturati e semistrutturati</p>	<p>Risoluzione di problemi</p> <p>Compilazione di documenti e relativi calcoli</p>	<p>Effettuare scelte di convenienza economica</p>	<p>Sa utilizzare in modo organizzato gli strumenti didattici che ha a disposizione</p>

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DI MODULI DIDATTICI

AREA: AZIENDALE MODULO: I MEZZI DI PAGAMENTO

Livello di apprendimento	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
Fasi di programmazione				
SITUAZIONE DI PARTENZA				
OBIETTIVI	Conosce le caratteristiche delle principali modalità di pagamento	Sa distinguere le diverse modalità di pagamento Sa leggere un documento e sa individuare i soggetti coinvolti	Sa collegare i mezzi di pagamento alle tipologie contrattuali	Sa giustificare le scelte relative ai mezzi di pagamento e le conseguenze giuridiche
COMPETENZE	Individua le tipologie dei mezzi di pagamento, i soggetti coinvolti e le clausole specifiche	Sa compilare i principali documenti relativi ai pagamenti	Individua e sceglie i mezzi di pagamento più appropriati alle situazioni proposte	Acquista consapevolezza sulla consequenzialità delle operazioni economico-finanziarie
METODOLOGIE	Lezione interattiva Analisi di documenti	Esercitazioni in laboratorio Esercitazioni guidate Compilazione di modulistica	Soluzione di casi Simulazioni	Analisi di un caso completo dall'ordine all'ncasso
VALUTAZIONE	Test strutturati e semistrutturati	Completamento di documenti Risoluzione di esercizi	Analisi critica delle ipotesi proposte	Sa utilizzare gli strumenti didattici che ha a disposizione

PROFILO IN USCITA OPERATORE SERVIZI DI CUCINA

L'Operatore ai Servizi di Cucina si inserisce all'interno di strutture della ristorazione tradizionale e collettiva, fast food, snack bar, ecc., comunicando, in modo semplice, anche in lingua straniera.

E' in grado di intervenire, in discreta autonomia, nelle seguenti fasi del processo ristorativo:

- Trattamento delle materie prime
- Preparazione di piatti caldi e freddi
- Preparazione snack e bevande
- Distribuzione pasti e bevande
- Definizione del menù
- Calcolo di costi e tempi di esecuzione del lavoro

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA RISTORAZIONE

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	POSSEDE PROPRIETA DI LINGUAGGIO, ANCHE IN SENSO LESSICALE E MORFOSINTATTICO, ADEGUATA A SITUAZIONI RIFERIBILI A FATTI DI VITA QUOTIDIANA. COMPRENDE ED INTERPRETA TESTI DI VARIA TIPOLOGIA.	CAPACITA DI INTERAGIRE A LIVELLO COMUNICATIVO	CERCA L'INTEGRAZIONE COMUNICATIVA.	RIFLETTE SULL'IMPORTANZA DI ENTRARE IN COMUNICAZIONE CON GLI ALTRI.
OBIETTIVI	CONOSCERE IL RISTORANTE E I SUI REPARTI, L'ARREDO E L'ATTREZZATURE E GLI INTERVENTI PIU COMUNI PER PROVVEDERE ALLA SUA PULIZIA E BUONA CONSERVAZIONE. CONOSCERE LA TERMINOLOGIA TECNICA DELLE ATTREZZATURE E SAPERLE UTILIZZARE IN MODO APPROPRIATO.	POSSEDERE LE TECNICHE DI BASE DEI DIVERSI TIPI DI SERVIZI E SAPERLE REALIZZARE IN COLLABORAZIONE CON LA BRIGATA, IN RAPPORTO ALLE VARIE SITUAZIONI CHE SI PRESENTANO, UTILIZZO DELLE VARIE MATERIE PRIME, DELLA TRASFORMAZIONE, NONCHE DELLA PRESENTAZIONE DELLE PIETANZE E DELLE BEVANDE.	ILPERSONALE : RAPPORTI TRA I COMPONENTI DELLE BRIGATE, RAPPORTI TRA I COMPONENTI DELLE BRIGATE, RAPPORTI TRA GLI ALTRI REPARTI E CON LA CLIENTELA .RAGGIUNGERE LE CAPACITA DI AUTODISCIPLINA E DI AUTOCONTROLLO.	
COMPETENZE	CONOSCERE LE PRECISE FUNZIONI TECNICO PROFESSIONALI DI OGNI COMPONENTE E IL CONTRIBUTO CHE OGNI FIGURA PROFESSIONALE DEVE DARE ALLA ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL LAVORO.	SAPERSI COLLOCARE ALL'INTERNO DELLA ORGANIZZAZIONE DI LAVORO E DI UNA BRIGATA.	SAPER ACCOGLIERE LA CLIENTELA E SVILUPPARE LE PROPRIE CAPACITA DI CONTATTO E DI COMUNICAZIONE, NELL'AMBITO DELLA ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL LAVORO.	VALUTA LA PROPRIA CAPACITA DI ASCOLTO E LA PROPRIA CAPACITA DI ESPRIMERSI. E CONSAPEVOLE DELLE STRATEGIE DI COMUNICAZIONE.
METODOLOGIE	LEZIONI FRONTALI LEZIONI INTERATTIVE BRAINSTORMING: DOMANDE TESE A STIMOLARE LA CONVERSAZIONE SULLA CONSCIENZA DELLA DISCIPLINA.	LEZIONI PRATICHE OPERATIVE DI SETTORE AVERE ACQUISITO UN METODO DI LAVORO ORDINATO E RAZIONALE, NELLA DISPOSIZIONE E NELLA PREPARAZIONE DEI VARI SERVIZI NONCHE NELLA PRESENTAZIONE DELLE PIETANZE E DELLE BEVANDE.	LAVORO DI GRUPPO.	RIFLESSIONI SULLE ATTIVITA PRATICHE OPERATIVE SVOLTE E DELLE STRATEGIE DI COMUNICAZIONE A PROPRIA DISPOSIZIONE.
VALUTAZIONE	PROVE OGGETTIVE SCRITTE E ORALI.	PROVE PRATICHE INDIVIDUALI E DI GRUPPO.	SCHEDE DI VERIFICHE NEI RAPPORTI RELAZIONALI.	SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE DELLE PROPRIE CAPACITA IN RIFERIMENTO ALLE ATTIVITA SVOLTE.

Profilo in uscita
OPERATORE AGROALIMENTARE

L'operatore agroalimentare è una figura professionale in grado di:

- **Seguire le fasi del processo di produzione degli alimenti**
- **Operare correttamente a bordo macchina nel rispetto delle norme di sicurezza**
- **Eseguire interventi di ricerca guasti e recupero anomalie**
- **Individuare i punti critici di controllo di un processo produttivo**
- **Controllare le principali qualità delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti**

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREADI INDIRIZZO AGROALIMENTARE MODULO ELEMENTI DI MECCANICA GENERALE

PRIMO ANNO

Livello di apprendimento	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
Fasi di programmazione				
SITUAZIONE DI PARTENZA	Conoscenze post scuola media inferiore	Nello specifico nessuna		
OBIETTIVI	<p>Conoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> •I simboli e il linguaggio del disegno meccanico secondo le norme ISO •Concetto di tolleranza e sistema delle tolleranze ISO •I concetti elementari e basilari della meccanica applicata (organi di trasmissione del moto, motori primi) •Il funzionamento delle principali macchine utensili (tornio, fresatrice, rettificatrice, etc) •Gli utensili (tipologia, criteri d'impiego e modalità di affilatura) •Il funzionamento delle principali apparecchiature per la saldatura (saldatrici ad elettrodo rivestito, MIG, MAG, TIG,etc) •Elettrodi e metallo d'apporto •Le diverse metodologie di assemblaggio di parti meccaniche (accoppiamenti mobili, incerti, fissi ed elementi di fissaggio, accoppiamenti filettati, accoppiamenti su superficie coniche, cuscinetti e supporti etc)) 	<p>Saper eseguire:</p> <p>Semplici particolari meccanici ottenuti con asportazione di truciolo e/o mediante saldatura, interpretando un disegno tecnico</p> <ul style="list-style-type: none"> •Saper eseguire semplici montaggi di particolari meccanici seguendo le istruzioni di un disegno tecnico ed ottenere così un semplice complessivo 	Essere in grado di correlare le conoscenze teoriche all'attività pratica di reparto	attraverso questo percorso orientativo essere i grado di acquisire elementi per proprio un progetto formativo ponderato e consapevole
COMPETENZE	Essere i grado di: applicare le tecniche principali di saldatura per semplici lavorazioni realizzare semplici particolari con l'ausilio delle macchine utensili	Saper individuare il procedimento più corretto per eseguire un particolare meccanico interpretando il disegno esecutivo		Saper trasformare le competenze acquisite in comportamenti professionali
METODOLOGIE	Lezioni frontali con l'utilizzo dei supporti didattici	Realizzazione pratica di particolari, come da disegno	Visite guidate e stage	
VALUTAZIONE	Esecuzione di elaborati scritti	Esame e valutazione degli elaborati in laboratorio attraverso griglie di confronto	Esiti di prove di simulazione Conoscenza e analisi di casi pratici	Autovalutazione e confronto di sé rispetto al contesto

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA DI INDIRIZZO AGROINDUSTRIALE MODULO 1 MERCEOLOGIA DEGLI ALIMENTI

PRIMO ANNO

Livello di apprendimento	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
Fasi di programmazione				
SITUAZIONE DI PARTENZA	Conosce il concetto di alimento	Sa ricondurre i singoli alimenti ai diversi gruppi alimentari	Correla l'alimento alle relative proprietà e funzioni	Attinge a: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola • Mezzi di comunicazione • Relazioni con la famiglia • Relazioni con i coetanei
OBIETTIVI	Conosce: <ul style="list-style-type: none"> • Il legame tra alimentazione, cultura e religione nelle varie popolazioni (carestie ed epidemie) • le caratteristiche chimiche, fisiche e microbiologiche degli alimenti; • le caratteristiche nutrizionali degli alimenti; • gli aspetti normativi; • le tecniche di conservazione e trasformazione dei prodotti • Le principali tipologie dei prodotti agroindustriali • Conosce le principali norme legislative che regolano l'etichettatura dei prodotti agroalimentari 	Sa applicare semplici metodiche analitiche di controllo Sa individuare per ogni prodotto agroalimentare il tipo di imballaggio appropriato Sa interpretare l'etichetta dei principali prodotti alimentari	È consapevole dell'incidenza delle caratteristiche merceologiche sul prodotto finito	È in grado di raccogliere stimoli dall'ambiente esterno utilizzando la curiosità come leva di ulteriore conoscenza
COMPETENZE	Conosce i principali materiali impiegati per realizzare gli imballaggi alimentari Conoscere le tecniche adeguate per una corretta conservazione degli alimenti, individua le connessioni tra le varie fasi del processo di trasformazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce l'idoneità della materia prima, dei semilavorati e dei prodotti finiti; • È in grado di distinguere, nelle diverse fasi, i punti critici di controllo 	E' consapevole della relazione tra una sana alimentazione e la salute umana E' consapevole dell'importanza dell'ottimizzazione del processo in funzione della qualità del prodotto finale	Sa tradurre le competenze acquisite in comportamenti personali adeguati
METODOLOGIE	Lezioni frontali interattive; Lezioni partecipate	Visite guidate; Esercitazioni di laboratorio individuali e di gruppo	Giochi di ruolo; Lavori di gruppo	Studio di un caso
VALUTAZIONE	Prove strutturate e semistrutturate	Prove di laboratorio	Valutazione delle attività di laboratorio e di gruppo (indicatori: affidabilità, rispetto delle consegne)	Valutazione del proprio lavoro attraverso il confronto e la condivisione delle attività e delle esperienze.

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA DI INDIRIZZO AGROALIMENTARE MODULO MECCANICA APPLICATA AI PROCESSI AGROALIMENTARI

SECONDO ANNO

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	<p>Conoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I simboli e il linguaggio del disegno meccanico • I concetti elementari e basilari della meccanica applicata • Le principali macchine utensili • I procedimenti di saldatura • Le diverse metodologie di assemblaggio di parti meccaniche 	<p>Saper eseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Semplici particolari meccanici saldati ottenuti con asportazione di truciolo e/o mediante saldatura • semplici montaggi di particolari meccanici seguendo le istruzioni di un disegno tecnico 	<p>Essere in grado di mettere in relazione l'attività svolta nel percorso formativo con la realtà dell'industria alimentare</p>	
OBIETTIVI	<p>Conoscenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elementi di calcolo professionale e fisica (trigonometria e risoluzione dei triangoli, elementi di geometria, leggi del moto, leggi dei gas, grandezze fisiche ,etc) • Elementi ed apparecchiature presenti negli impianti agroindustriali (motori elettrici, pistoni pneumatici, pistoni idraulici, catene, cinghie, ruote dentate, cuscinetti, pompe, compressori, teleruttori, relè, etc) • apparecchiature ed impianti per la trasmissione e trasformazione dell'energia (elettrica, pneumatica, meccanica, termica etc) • sistemi di controllo delle sequenze in impianto (PLC, sensori, memorie, etc) 	<p>Saper eseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conicità e filettature al tornio • lavorazioni al tornio nel rispetto di valori stretti di tolleranza per accoppiamenti (0,01mm) • semplici accoppiamenti fra componenti realizzati precedentemente • analisi e ricerca guasti in un semplice impianto • recupero anomalie semplici • semplici cablaggi • montaggio di componenti standard (cuscinetti, seeger, spine, linguette, etc) 	<p>Essere in grado di correlare le conoscenze teoriche acquisite all'attività pratica di reparto</p>	<p>attraverso questo percorso orientativo essere in grado di acquisire elementi per proprio un progetto formativo ponderato e consapevole</p>
COMPETENZE	<p>Conoscenza delle metodologie e procedure di ricerca guasti in impianto e recupero anomalie con sostituzione di semplici componenti</p>	<p>Saper eseguire semplici interventi di recupero anomalie in un impianto agroindustriale (sostituzione di un fincorsa, sostituzione di un cuscinetto, riparazione mediante unione saldata, esecuzione alla macchina utensile di un semplice particolare da sostituire perché non funzionante</p>	<p>Essere consapevoli della correlazione tra messa a punto delle macchine e qualità dei prodotti</p>	<p>Saper trasformare le competenze acquisite in comportamenti professionali</p>
METODOLOGIE	<p>Lezioni frontali con l'utilizzo dei supporti didattici</p>	<p>Realizzazione pratica di particolari, come da disegno</p>	<p>Visite guidate e stage</p>	
VALUTAZIONE	<p>Esecuzione di elaborati scritti</p>	<p>Esame e valutazione degli elaborati in laboratorio attraverso griglie di confronto</p>	<p>Esiti di prove di simulazione Conoscenza e analisi di casi pratici</p>	<p>Autovalutazione e confronto di sé rispetto al contesto</p>

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA DI INDIRIZZO AGRINDUSTRIALE MODULO : TECNOLOGIE DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DEGLI ALIMENTI

SECONDO ANNO

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
SITUAZIONE DI PARTENZA	È in possesso di conoscenze minime di fisica, matematica e di chimica degli alimenti; Conosce le principali tecniche di conservazione e trasformazione dei prodotti	Sa applicare semplici metodiche analitiche di controllo; Riconosce l' idoneità della materia prima, dei semilavorati e dei prodotti finiti; È in grado di distinguere nelle diverse fasi i punti critici di controllo	È consapevole dell'incidenza delle caratteristiche merceologiche sul prodotto finito	Attinge a: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola • Mezzi di comunicazione
OBIETTIVI	Conosce: <ul style="list-style-type: none"> • le operazioni fondamentali unitarie per la trasformazione degli alimenti; • alcune tecnologie utilizzate nella trasformazione degli alimenti ed il loro impatto ecologico; • i principali impianti utilizzati nei processi di produzione; • le principali normative di sicurezza sul lavoro 	È in grado di leggere e seguire a grandi linee le varie fasi di un processo di trasformazione; Sa applicare le norme di sicurezza sugli impianti	È consapevole dell'importanza del rispetto delle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro; È capace di interagire con il gruppo di cui fa parte	È in grado di raccogliere stimoli dall'ambiente esterno, con particolare riferimento all'attività lavorativa, utilizzando le esperienze maturate come leva di ulteriore conoscenza.
COMPETENZE	In relazione ai diversi tipi di alimenti è in grado di individuare le idonee operazioni unitarie fondamentali.	<ul style="list-style-type: none"> • Correla i simboli grafici alle diverse parti di un impianto; • Sa simulare in laboratorio semplici tecnologie di trasformazione degli alimenti. 	E' consapevole dell'impatto ambientale dei processi di conservazione e trasformazione.	Sa tradurre le competenze acquisite in comportamenti personali adeguati
METODOLOGIE	Lezioni frontali interattive; Lezioni partecipate	Visite guidate; Stage; Attività di laboratorio	Simulazioni di gruppo	Studio di un caso
VALUTAZIONE	Prove strutturate e semistrutturate	Prove di laboratorio	Valutazione delle attività di stage (indicatori: affidabilità, rispetto delle consegne)	Valutazione del proprio lavoro attraverso il confronto e la condivisione delle attività e delle esperienze.

AREA TRASVERSALE

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA... FORMAZIONE TRASVERSALE ... MODULO ACCOGLIENZA

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
MOMENTI	Formazione equilibrata e consapevole dei gruppi classe(per evitare di avere classi ghetto)	Accoglienza del dirigente con alunni e famiglie	Uscita di socializzazione (1 giornata)	
OBIETTIVI	Conoscere il percorso formativo/scolastico Conoscere il piano di sicurezza ed il regolamento della scuola Messa a fuoco delle aspettative	Conoscere l'ambiente e le persone	Consapevolezza e rispetto delle diversità.	Consapevolezza del valore delle risorse interne ed esterne
COMPETENZE				
METODOLOGIE		Stesura di un regolamento condiviso attraverso un lavoro di gruppo	Condivisione delle esperienze Accoglienza del dirigente con alunni e famiglie	
CRITICITA'		Collaborazione scuola/formazione professionale		
RUOLI	Coordinatore di classe/Tutor: Condivisione del progetto con il consiglio di classe Presentazione ruoli agli studenti ed alle famiglie Rapporti fra scuola ed ente Analisi caratteristiche gruppo classe e singoli allievi Analisi dei bisogni ed attivazione di adeguate strategie Attivazione canale di comunicazione con le famiglie Docenti Dirigente scolastico			

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA... FORMAZIONE TRASVERSALE ... MODULO SCOLARIZZAZIONE

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
MOMENTI	Interventi distribuiti sul biennio integrato			
OBIETTIVI	Tenere un comportamento adeguato al contesto scolastico Imparare a negoziare le situazioni di conflitto.	Porre attenzione al materiale ed alla strumentazione propria e della scuola	Riconoscere e rispettare i ruoli Prendere consapevolezza di essere parte attiva del contesto scolastico	Consapevolezza del percorso formativo
COMPETENZE	E' in grado di cogliere le opportunità fornite dal percorso formativo al fine di aumentare la propria consapevolezza rispetto alle proprie scelte.	Utilizza adeguatamente gli strumenti didattici Sa utilizzare i momenti assembleari, e gestire il lavoro di gruppo		
METODOLOGIE		Utilizzo di momenti assembleari Utilizzo di lavori di gruppo Colloqui individuali Esperienze trasversali (stage, visite guidate) Comportamento omogeneo di tutti i docenti Momenti di incontro con le famiglie Autovalutazione		
CRITICITA'		Comportamento omogeneo di tutti i docenti Coinvolgimento famiglia.		
RUOLI	Consiglio di classe Ente di formazione Allievi Famiglie			

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA... FORMAZIONE TRASVERSALE ... MODULO METODO DI STUDIO

Livello di apprendimento Fasi di programmazione	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
MOMENTI		Durante tutto il biennio momenti di programmazione congiunta concertati e condivisi a livello di consiglio di classe		
OBIETTIVI		Ascoltare, chiedere, riflettere, rispondere e interpretare correttamente le consegne. Trovare il proprio stile d'apprendimento Raccogliere ed organizzare dati		
COMPETENZE		Organizzare in modo autonomo il proprio lavoro. Prendere appunti e rielaborare Integrare le diverse fonti di informazioni: esperienza, libri di testo, docenti ...		
METODOLOGIE		Stimolare la curiosità e l'iniziativa personale attraverso l'utilizzo di strumenti (schede, mappe concettuali) Learning by doing Approccio bottom -up Metodo Feuerstein Cooperative learning		
CRITICITA'		Consapevolezza della necessità di valorizzare i diversi approcci di apprendimento da parte dei docenti		
RUOLI	Docenti Alunni Famiglia Formatori			

GRIGLIA PER LA PRODUZIONE DEI MODULI DIDATTICI

AREA... FORMAZIONE TRASVERSALE ... MODULO DINAMICHE RELAZIONALI E COMUNICAZIONE

Livello di apprendimento	COGNITIVO	OPERATIVO	RELAZIONALE	METACOGNITIVO
Fasi di programmazione				
MOMENTI		Durante tutto il biennio momenti di programmazione congiunta concertati e condivisi a livello di consiglio di classe		
OBIETTIVI		Conoscere sé stessi Accettare e valorizzare sé ed il diverso da sé Sviluppare il senso di empatia Riconoscere i diversi linguaggi: verbali e non verbali Migliorare la capacità di interagire e cooperare		
COMPETENZE		Saper lavorare in gruppo Saper comunicare in maniera efficace Saper gestire i conflitti		
METODOLOGIE		Attivare e gestire positivamente dinamiche di gruppo Metodo Feuerstein Role playing Simulazioni Autovalutazione		
CRITICITA'				
RUOLI	Dirigenza Docenti Alunni Famiglia Formatori			